

CFSL COMUNICAZIONI

Nr. 98 | maggio 2024



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL

Giorni di
assenza
nell'anno
in corso:



**Comunicazione:
la chiave della prevenzione**



Dott.ssa
Carmen Spycher
Segretaria
principale CFSL,
Lucerna

Gentile signora, egregio signore,

per convincere gli altri di qualcosa, non si può fare a meno di comunicare con loro. Ecco perché il tema della comunicazione è un leitmotiv nella sicurezza sul lavoro e nella tutela della salute.

Uno degli obiettivi fondamentali della prevenzione è indurre le persone ad adottare spontaneamente un comportamento sicuro. È dunque necessaria una trasformazione della cultura d'impresa: è la cultura d'impresa che idealmente motiva i collaboratori ad agire in modo autonomo e a lavorare sistematicamente in condizioni di sicurezza.

Un simile cambiamento culturale è ottenibile solo con una comunicazione costante e ponderata. La direzione deve impegnarsi con tenacia a comunicare che la sicurezza e la salute sono beni preziosi e che il personale contribuisce in misura significativa a rendere il lavoro sicuro. Alle parole devono tuttavia seguire i fatti, altrimenti il messaggio cade nel vuoto.

L'importanza della comunicazione è particolarmente evidente all'interno di un'azienda. Essa assume tuttavia un ruolo ancora più decisivo in tutti gli ambiti della prevenzione, tra i quali le campagne di prevenzione, l'introduzione di nuove prescrizioni o l'esecuzione. Il cambiamento si ottiene solo se i messaggi giusti arrivano ai destinatari giusti. Com'è possibile convincere le aziende che lavorare in sicurezza è importante? Come fare in modo che il personale sia informato sui vantaggi della sicurezza per il loro lavoro?

Questo numero illustra come la comunicazione riesca ad agire nella prevenzione e dove si possa trovare supporto. Buona lettura a tutti!

C. Spycher

Dott. ssa Carmen Spycher
Segretaria principale CFSL, Lucerna

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 98, maggio 2024

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 59 59
ekas@ekas.ch, www.cfsi.ch

Responsabili di redazione

Matthias Bieri
Peter Schwander
Dott.ssa Carmen Spycher

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 20 500
Francese: 7 200
Italiano: 1 500

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

Ordinazioni

È possibile abbonarsi gratuitamente alla versione cartacea della rivista Comunicazioni. Ordinazioni via e-mail: ekas@ekas.ch.

La rivista Comunicazioni è disponibile anche online all'indirizzo www.cfsi.ch/comunicazioni.

Gli interessati possono inoltre informarsi tramite newsletter in merito alla pubblicazione dell'ultimo numero della rivista. Per registrarsi: www.cfsi.ch/newsletter.

IN PRIMO PIANO

- 4 Cultura della prevenzione: come la comunicazione rende il mondo del lavoro più sicuro
- 8 «Dire STOP»? Ovvio ma non così facile!
- 12 La sicurezza inizia con la comunicazione
- 16 Gli ingredienti di una campagna di prevenzione efficace

TEMI SPECIFICI

- 19 Sicurezza sul lavoro nelle panetterie-confetterie: una priorità per SAFE AT WORK
- 22 Sole, ma in sicurezza!
- 24 Il telelavoro richiede accordi chiari
- 28 SwissErgo: un ritratto

VARIE

- 30 Le novità delle offerte e dei supporti informativi CFSL
- 31 Le novità delle offerte e dei supporti informativi SECO
- 32 Le novità delle offerte e dei supporti informativi Suva
- 37 Le novità delle offerte e dei supporti informativi dei Cantoni
- 38 Persone, cifre e fatti





Cultura della prevenzione: come la comunicazione rende il mondo del lavoro più sicuro

Una cultura della prevenzione che crea valore porta a una riduzione duratura delle assenze in azienda. Lo sviluppo di tale cultura è possibile solo con una comunicazione convincente. La comunicazione e la cultura sono inseparabili, come due facce della stessa medaglia. Una comunicazione efficace richiede organizzazione e pratica.

Per molto tempo, la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute si sono limitate a misure tecniche e alla comunicazione di regole e prescrizioni. Questo approccio basato su regole può portare i collaboratori a rispettare le prescrizioni, ma senza sviluppare una comprensione più profonda di esse o senza capire le ragioni che le sostengono. I collaboratori si comportano quindi correttamente perché il capo o la «Suva» vogliono che lo facciano e non perché loro stessi ne riconoscano il senso. Qui risiede la differenza fondamentale. Perché, se un'azienda vuole ridurre gli infortuni e le malattie professionali a lungo termine, la prevenzione basata sulle regole non è sufficiente. È necessaria una cultura della prevenzione globale e basata sui valori, in cui i rischi potenziali vengano affrontati in modo proattivo e quindi ridotti al minimo. La sicurezza e la salute sul posto di lavoro sono considerate valori fondamentali. I collaboratori rispettano le prescrizioni e

contribuiscono in modo proattivo al proprio beneficio e a quello dell'azienda. Idealmente, questi valori sono attivamente promossi, praticati – e comunicati – a tutti i livelli dell'azienda.

È necessaria una cultura della prevenzione globale e basata sui valori, in cui i rischi potenziali vengano affrontati in modo proattivo e quindi ridotti al minimo.

Comunicazione per valori condivisi

Una cultura della prevenzione si basa su valori e presupposti di base

condivisi. Tuttavia non possiamo capire a prima vista, guardando i nostri simili, quali valori e principi di base siano importanti per loro. Questo è nascosto nel profondo di ognuno di noi. Solo attraverso lo scambio reciproco, i colloqui e le storie condivise possiamo riconoscere questi assunti di base e svilupparli ulteriormente. Perché è così importante per noi fare i conti con questi valori? Sono i nostri valori e le nostre convinzioni a guidare il nostro comportamento. E la comunicazione è la chiave di questi valori, perché essa controlla il nostro pensiero e il nostro comportamento (vedi anche riquadro «Di che cosa parlate in azienda?»). La comunicazione è il motore, è ciò che rende viva la cultura della prevenzione.

Una cultura della prevenzione praticata è composta da sei dimensioni interconnesse (conduzione, valori e regole, apprendimento, organizzazione aziendale e responsabilità) con



Jeannette Büchel
Caposettore
fattori umani,
Suva, Lucerna



Andrea Stocker
Psicologa sociale,
Settore fattori
umani, Suva,
Lucerna

la comunicazione al centro (vedi diagramma pagina 7). Un'azienda dovrebbe investire in questi temi per ancorare la sicurezza e la salute nella vita lavorativa quotidiana. Queste dimensioni dovrebbero essere sostenute da tutti i membri dell'azienda, in modo da promuovere la sicurezza e la salute sia sul lavoro, sia nel tempo libero.

Le parole, le immagini e gli esempi che utilizziamo per parlare di sicurezza e salute sono di fondamentale importanza.

Comunicazione consapevole

Vale la pena di non lasciare che la comunicazione sulla salute e la sicurezza in azienda avvenga soltanto, ma occorre gestirla e organizzarla attivamente. La comunicazione è molto più di un semplice «mezzo di trasporto» per regole di sicurezza, istruzioni e simili. Spesso pensiamo

Di che cosa parlate in azienda?

Una cultura della prevenzione è caratterizzata dai valori e dalle norme condivisi, in base ai quali agiamo, consapevolmente o inconsapevolmente. Essi nascono quando comunichiamo. Attraverso dialoghi e storie diamo un significato agli eventi e alle nostre attività, tramite i quali sviluppiamo i nostri valori. Ci spieghiamo ad es. a vicenda come è avvenuto l'infortunio o perché abbiamo seguito le regole di sicurezza. Spesso questo avviene inconsciamente, ma fa parte della nostra esperienza, sulla base della quale prendiamo ulteriori decisioni e di conseguenza poi ci comportiamo. Quando comunichiamo, riceviamo informazioni rilevanti e impariamo a valutare correttamente i rischi e a gestirli. Se un collega ci dice che ha rischiato di inciampare in un cavo, gli altri impareranno che devono fare attenzione in quel momento o che potranno eliminarlo in un caso simile.

Non solo le fiabe, ma anche le storie di tutti i giorni seguono spesso una sorta di epopea eroica. Una persona voleva fare qualcosa di specifico, ma poi sono sorte delle difficoltà o è accaduto qualcosa di inaspettato. Alla fine, scopriamo se la strategia di soluzione scelta ha funzionato o meno. In questo modo, impariamo a superare sfide simili e ad agire di conseguenza.

Proprio come i bambini giocano al telefono senza fili, le storie vengono raccontate anche passando da persona a persona nelle aziende. Quasi ad ogni passaggio, nel racconto viene tralasciato un elemento o vengono aggiunti ulteriori dettagli. Le storie di infortuni vengono condivise all'interno dell'azienda e, naturalmente, cambiano durante il processo, perché alcune parti sono state dimenticate o la storia è stata resa un po' più emozionante. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, la morale della storia rimane invariata anche se viene raccontata nuovamente. Ad esempio, «Dobbiamo fare tutto il possibile per evitare che questo accada di nuovo» o «Il più coraggioso di tutti noi è ...».

Quindi vale la pena di chiedersi di cosa parlate al lavoro. Ad esempio, parlate di come un collega è intervenuto di recente in una situazione pericolosa in modo positivo? Oppure discutete con ammirazione delle audaci attività del collega nel tempo libero? Provate a raccogliere le piccole storie sulla sicurezza e sulla salute che voi stessi avete raccontato negli ultimi giorni nella vostra azienda. Ascoltate anche le storie raccontate dai collaboratori riguardo alla sicurezza sul lavoro.

Qual era la «morale» delle storie? Come si potrebbero raccontare queste storie in modo diverso, dando loro un risvolto positivo? «L'apprendista ha fatto di nuovo qualcosa di stupido oggi e ha dimenticato i suoi DPI» potrebbe diventare: «Quando si è resa conto che i suoi DPI mancavano, ha chiamato il suo collega e gli ha chiesto di portare l'attrezzatura». In questo modo, mostrate le possibili soluzioni e motivate i vostri apprendisti e tutti gli altri collaboratori a cercare alternative sicure e attente alla salute in futuro. Potete anche utilizzare il metodo dello storytelling per rendere un'istruzione ancora più efficace, raccontando una storia adeguata oltre ai fatti.

Tutti possono parlare delle proprie esperienze. Le storie sono una forma naturale di comunicazione che conosciamo sin dall'infanzia. Quando raccontiamo storie, partecipiamo. Solo quando trasmettiamo le cose che abbiamo vissuto in prima persona, anche gli altri possono trarne beneficio. E quando parliamo di come affrontiamo i rischi a livello professionale in termini di prevenzione, ci assumiamo la responsabilità e contribuiamo attivamente a una cultura viva della prevenzione.

Dimensioni della cultura della prevenzione



Valori e regole

Valori e regole condivisi definiscono più che semplici standard di comportamento: creano un legame tra i collaboratori e promuovono l'attuazione congiunta nella vita lavorativa quotidiana. I quadri direttivi svolgono un ruolo chiave in questo senso.

Organizzazione aziendale

L'organizzazione aziendale è il contesto in cui la cultura della prevenzione può svilupparsi. Processi di lavoro ben organizzati e responsabilità chiare facilitano l'attuazione delle misure di sicurezza e contribuiscono all'efficienza.

Comunicazione

La comunicazione è la chiave della cultura della prevenzione. Deve essere promossa e organizzata attivamente. Il dialogo aperto e la disponibilità a condividere le informazioni sono fondamentali. Questo è l'unico modo per riconoscere ed eliminare i potenziali pericoli in una fase iniziale.

Conduzione

Un management intelligente e impegnato è essenziale. I quadri direttivi devono non solo sostenere la cultura della prevenzione, ma anche dare l'esempio. Il loro impegno per la salute e la sicurezza incoraggia i collaboratori a fare lo stesso.

Responsabilità

I collaboratori devono assumersi la responsabilità della propria sicurezza, ma anche di quella dei colleghi. Ad esempio, devono essere in grado di dire STOP. Una forte cultura della prevenzione promuove questa consapevolezza e incoraggia tutti ad agire in modo attento alla sicurezza.

Apprendimento

L'apprendimento fa parte di una vivace cultura della prevenzione. È importante che i collaboratori acquisiscano regolarmente nuove competenze e conoscenze in materia di sicurezza e siano disposti a condividere con gli altri ciò che hanno imparato.

molto ai fatti che vogliamo trasmettere e dimentichiamo il modo in cui vogliamo trasmettere i nostri messaggi. Per creare un brano musicale serve anche la tonalità: le parole, le immagini e gli esempi che utilizziamo per parlare di sicurezza e salute sono di fondamentale importanza. Un tono positivo, mirato a valorizzare e a supportare, può aiutare i collaboratori a comprendere meglio e ad accettare le regole e le direttive di sicurezza. E non dovremmo concen-

trarci solo sul «cosa» nei nostri messaggi, cioè non dovremmo parlare solo di regole, direttive e processi di lavoro. Di tanto in tanto, dovremmo affrontare anche il «perché». Perché abbiamo bisogno di direttive, perché l'azienda sta investendo nella sicurezza sul lavoro e nella tutela della salute? Non per vessare i collaboratori, ma per proteggerli. Affinché possano lavorare in modo sano e sicuro e godersi la vita.

Informazioni

Ulteriori informazioni:
www.suva.ch/prevenzione/cultura-di-prevenzione

«Dire STOP»? Ovvio ma non così facile!

«Dire STOP in caso di pericolo» sembra evidente. L'applicazione di questo principio nelle aziende contribuisce in modo significativo a prevenire gli infortuni gravi sul posto di lavoro. Non è facile dire «STOP» durante il lavoro quotidiano. Richiede coraggio da parte dei collaboratori e per questo necessita del supporto dei superiori. È sulla base della loro comunicazione che i dipendenti oseranno esporsi.

Oltre alle regole vitali, la Suva ha anche introdotto il principio STOP nella prevenzione: «STOP in caso di pericolo/elimina il pericolo/riprendi il lavoro». Queste misure sono molto conosciute e oltre 20.000 aziende in Svizzera le hanno sottoscritte aderendo alla Charta della sicurezza.

Il principio sembra semplice, ma metterlo in pratica è tutt'altro che facile. Per questo motivo, la Suva ha sviluppato un nuovo modulo di prevenzione che si concentra sul «dire STOP» e mostra come questo comportamento possa diventare cosa ovvia sul posto di lavoro.

Discutere e incoraggiare

Molti collaboratori temono la reazione dei colleghi o dei superiori. Si chiedono: «Dovrei intervenire quando non so se è davvero pericoloso? Non voglio sembrare stupido. E se

non succede nulla? Sarei io l'idiota, allora?». Alcuni non si sentono legittimati: «Mi è permesso dire STOP?». Altri semplicemente non hanno le parole: «Come devo dire STOP? Come devo dirlo in modo che i miei colleghi mi capiscano?».

Molti collaboratori temono la reazione dei colleghi o dei superiori.

Affinché i collaboratori abbiano il coraggio di dire STOP in caso di emergenza, è necessario che siano attivamente supportati e incoraggiati dai loro superiori. L'argomento deve essere affrontato in azienda in ogni occasione disponibile (colloquio, istruzioni, ecc.).

La Suva sostiene il cambiamento

Il modulo di prevenzione della Suva promuove un colloquio aperto sulla sicurezza e sulla salute, in modo che i quadri direttivi, gli AdSic e i collaboratori siano incoraggiati a dire STOP in caso di pericolo. In un ambiente ideale, dire STOP è parte integrante del lavoro quotidiano e rientra nei diritti e nei doveri dei collaboratori. È sinonimo di una cultura della prevenzione in cui le persone si sostengono a vicenda.

Roth Gerüste AG – un'azienda con oltre 600 collaboratori in 21 filiali – ha recentemente organizzato la cosiddetta «giornata dei montatori». In questa occasione, ha riunito tutti i suoi dipendenti di ogni parte della Svizzera per una giornata di formazione, nella quale i partecipanti si sono confrontati tra l'altro sul tema del «dire STOP». Abbiamo intervistato il direttore e il responsabile della sicurezza dell'azienda.



Andrea Stocker
Psicologa sociale,
Settore fattori
umani, Suva,
Lucerna



Jeannette Büchel
Caposettore
fattori umani,
Suva, Lucerna





Signor Wingeier, signor Schwenk, quali sfide per la sicurezza sul lavoro deve affrontare Roth Gerüste AG? Che cosa funziona bene? A che punto vi trovate?

Wingeier: Investiamo molto nella formazione e nel perfezionamento per quanto concerne la sicurezza sul lavoro. Nessuno può dire dei nostri collaboratori che non abbiano compreso l'argomento. Allora, quando vedo che non lo mettono in pratica o fanno cose imprudenti, mi sento frustrato.

Schwenk: La nuova Ordinanza sui lavori di costruzione si concentra attualmente sui dispositivi di protezione individuale anticaduta. Abbiamo investito molto denaro, abbiamo acquistato attrezzature all'avanguardia e aggiornate dal punto di vista ergonomico e ne abbiamo fornito formazione sul loro uso. Siamo membri della Charta della sicurezza da molti anni. Dire STOP in caso di pericolo non è una novità per il nostro personale. Ma il messaggio non è stato recepito bene.

Che cosa avete già provato a fare per promuovere «dire STOP in caso di pericolo»?

Wingeier: Abbiamo provato diverse strategie. Prima con «dolcezza», poi con «minacce», infine con incentivi finanziari. L'anno scorso ho scritto alle mogli dei collaboratori: «Cara

signora, la prego di dire a suo marito che la sicurezza è importante, in modo che possa tornare a casa in buona salute...», ma non c'è stata alcuna reazione. I collaboratori dicono: «Sì, lo sapevo, ma volevo solo fare veloce, veloce...». Sanno che non dovrebbero fare certe cose, ma le fanno comunque.

Perché dire STOP è così difficile?

Wingeier: Facciamo fatica a dire «no» ai nostri clienti. C'è molta pressione da parte degli impresari costruttori. Credo che sia anche una questione di cultura. Non si dice «no» a un capo. Lo si fa e basta, anche se c'è pericolo di vita.

Schwenk: Le persone non osano dire STOP, in parte perché lavorano sotto pressione e hanno poco tempo a disposizione. Se c'è qualcuno sul cantiere con loro, io o il mio collaboratore che si occupa della supervisione del cantiere, è più probabile che i dipendenti abbiano il coraggio di dire STOP. Sentono di avere le spalle coperte. È ancora diffusa la convinzione sbagliata secondo cui i collaboratori si mettono nei guai se dicono STOP al loro capo. Per questo ho ritenuto molto positivo che, in occasione della giornata dei montatori, i dipendenti abbiano sentito dal signor Wingeier, al vertice della gerarchia, che possono dire STOP. Anche i quadri lo hanno sentito: erano presenti.

Tutti i vostri collaboratori hanno partecipato a un corso di formazione pilota su «Dire STOP in caso di pericolo» durante la giornata dei montatori. Eravate entrambi presenti. Come avete vissuto questa formazione?

Wingeier: «Dire STOP» è stato un argomento affrontato utilizzando esempi specifici della nostra azienda. È stato molto autentico, credibile e, speriamo, sostenibile.

Schwenk: È stato prezioso anche il materiale visivo che mostrava situazioni dei nostri cantieri e non di cantieri sconosciuti. Ci sono state discussioni molto vivaci che a volte hanno suscitato reazioni emotive. All'inizio, i partecipanti hanno avuto difficoltà a parlare delle situazioni in cui non avevano detto STOP. C'era una certa soglia di inibizione. Ciò è dovuto in parte alla barriera linguistica che esiste qui. Per altri gruppi è stato più facile. Hanno posto delle domande: cosa succede se dico davvero di no? Mi metterò nei guai? Devo comunque portare a termine il lavoro... Mi è piaciuto il fatto che i montatori fossero molto aperti nelle loro discussioni.

Secondo voi, quali risultati ha ottenuto la discussione sul dire STOP?

Schwenk: Durante le pause della giornata dei montatori o quando si avvicinavano a situazioni, i collabo-

Intervista con Philipp Wingeier, direttore e Andreas Schwenk, responsabile gestione della qualità e sicurezza sul lavoro della Roth Gerüste AG

ratori dicevano «STOP» per divertimento. Sono curioso di vedere come questo verrà implementato nei cantieri. Spero che qualcosa sia rimasto impresso e che ci sia un cambiamento nella cultura.

Qual è il suo contributo come direttore per incoraggiare i collaboratori a dire STOP?

Wingeier: Devo sostenerli incondizionatamente nel dire STOP. E sottolineare che dire STOP è più economico. Più economico perché non ci sono infortuni, ma anche più economico in termini di esecuzione. Se un cantiere non è pronto e non possiamo lavorare correttamente, abbiamo un lavoro extra che nessuno paga. Se possiamo dire STOP e riprendere il lavoro quando è sicuro farlo, anche questo è un enorme vantaggio in termini di efficienza. Io provo in questo modo: da un lato, rafforzando il sostegno e, dall'altro, portando argomenti di economia aziendale molto concreti. Ecco perché sono anche presente sul posto per dire: «Sì, avete il diritto di dire STOP. E vi chiediamo anche di farlo».

Un cambiamento nella cultura della prevenzione avviene anche attraverso la discussione e la comunicazione. Come assicurate la comunicazione da voi al livello più basso della gerarchia?

Schwenk: Nel nostro settore, la nostra attività è decentralizzata. I gruppi di montatori lavorano oggi su un cantiere e il giorno dopo su un altro, il che rende difficile la comunicazione. Cerchiamo di risolvere il problema organizzando ad es. eventi mensili: corsi di formazione su vari argomenti, come la sicurezza sul lavoro o la gestione della salute in azienda. I responsabili delle filiali ricevono un foglio di presentazione in cui viene spiegato brevemente l'argomento mensile, compresi gli strumenti come i modelli di formazione. Poi svolgono la formazione.

Wingeier: Cerchiamo di comunicare regolarmente. Abbiamo una pagina Intranet, un'app che tutti possono utilizzare, con esempi positivi e negativi, e diciamo come vogliamo che vengano fatte le cose. È difficile comunicare direttamente con i vari dipendenti. Ecco perché sfrutto al massimo le opportunità che ho. Non si tratta solo di sicurezza sul lavoro. Si tratta anche di dire grazie. Cerco di essere un modello e di dare l'esempio. Per mostrare ai collaboratori: non si limita a parlare di apprezzamento, ma lo fa in prima persona. A volte è meglio rimboccarsi le maniche. È così che imparo come funziona l'azienda. Nelle filiali in cui ho collaborato, i dipendenti sentono ciò che è importante per me e possono viverlo.

Dire STOP con coraggio e fiducia davanti al pericolo

Le misure fai da te del modulo di prevenzione «Dire STOP in caso di pericolo» facilitano il dialogo con dipendenti e apprendisti.

A quale scopo?

L'obiettivo è che tutti i membri del team dicano STOP in caso di pericolo. Dobbiamo parlare di eventuali paure o di ostacoli non espressi.

Il modulo di prevenzione consente di identificare, come team, quali sono gli ostacoli che impediscono di dire STOP in caso di pericolo e come possiamo rendere più facile per gli altri dire STOP.

Cosa offre il modulo di prevenzione?

- Filmati per iniziare la conversazione (per dipendenti e apprendisti).
- Guida alla discussione con domande sull'argomento: usatela come supporto per la conduzione del colloquio e la discussione con il personale.
- Modello di accordo: suggellate il colloquio sottoscrivendo insieme l'accordo sulla necessità di dire STOP in caso di pericolo.
- Manifestino «Dire STOP in caso di pericolo».

Per chi?

Il modulo di prevenzione è rivolto a tutte le aziende che vogliono affrontare il tema di dire STOP in caso di pericolo insieme ai propri collaboratori.

Il modulo di prevenzione è gratuito e può essere svolto autonomamente in azienda:



[Link](#)



La sicurezza inizia con la comunicazione

I pericoli sul lavoro nel settore delle pulizie sono spesso sottovalutati. Per ridurre al minimo i rischi e proteggere la salute dei collaboratori sul posto di lavoro, è necessaria una combinazione di misure di sicurezza e comunicazione a tutti i livelli.

Se dovessimo stilare un elenco delle professioni più pericolose, in esso non figurerebbero probabilmente, per la maggior parte delle persone, i lavori nel settore delle pulizie. Tuttavia, la Suva classifica la pulizia di edifici come di media pericolosità rispetto al settore. Per il 2022 ha registrato circa 5100 nuovi infortuni nell'intero settore Facility services in Svizzera, con 61400 posti di lavoro a tempo pieno. Circa l'80% dei dipendenti sono donne.

Fortunatamente, la maggior parte degli infortuni non è grave. Tuttavia, la manipolazione di sostanze chimiche, il lavoro con macchinari e attrezzature pesanti e potenti e, soprattutto, il lavoro su scale e in altezza comportano pericoli che troppo spesso vengono sottovalutati dal pubblico, dalle aziende e dagli stessi collaboratori.

Assenze prolungate

Un'addetta alle pulizie inciampa in un cavo o nella soglia di una porta, si sloga una mano o un piede e resta fuori dal lavoro per settimane. Questo tipo di lesione non è grave dal punto di vista medico, ma l'infortunio può portare a lunghe assenze. Gli infortuni da caduta in piano rappresentano la maggior parte degli infortuni nelle pulizie, soprattutto nel settore delle pulizie di manutenzione. Un'altra fonte di pericolo è la manipolazione di prodotti chimici e di carichi pesanti, per i quali la legge richiede un'attenzione particolare, soprattutto per le donne incinte.

Il settore della pulizia speciale si trova ad affrontare un'altra categoria di pericoli. Questo è particolarmente



Karin Funk
Direttrice Allpura,
Rickenbach SO



80%

Indicatori chiave per il settore delle pulizie:

Circa l'80% dei dipendenti sono **DONNE**.



5100

Nel 2022, si sono verificati circa **5100 NUOVI INFORTUNI** nell'intero Facility services, con **61 400** posti di lavoro a tempo pieno.

vero quando si puliscono finestre e facciate, cioè quando si lavora in altezza. In questo caso, il pericolo principale è la caduta dall'alto. Negli ospedali si tratta invece di lavorare con detergenti o disinfettanti speciali che possono causare lesioni alla pelle e agli occhi.

Sensibilizzazione sui rischi

La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute sono di importanza centrale per Allpura. In qualità di associazione dei datori di lavoro per i servizi edili nella Svizzera tedesca, essa si occupa della formazione dell'organo responsabile paritetico «Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore delle pulizie» insieme all'AIPCT in Ticino e alle parti sociali Unia e Syna. Le parti collaborano da anni con successo come partner, il che ha portato, tra l'altro, alla soluzione settoriale «Sicurezza sul lavoro e tutela della salute» (vedi riquadro) sviluppata in collaborazione con la Suva.

L'obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza dei rischi potenziali all'interno delle aziende e di sostenere la comprensione, l'implementazione e il miglioramento delle misure di sicurezza. È importante creare condizioni che incoraggino i collaboratori a sollevare dubbi sulla sicurezza, a dire «STOP» e a dare suggerimenti per i miglioramenti. Solo così il principio di «Sicurezza prima di tutto» diventerà una realtà vissuta nella vita lavorativa quotidiana.

Colmare il divario informativo

Per raggiungere questo obiettivo, la comunicazione tra le parti interessate e con il mondo esterno deve essere adattata a tutti i livelli. Ciò significa: tra i partner presenti all'interno dell'organo responsabile e la Suva; da parte dell'organo responsabile verso le aziende che hanno aderito alla soluzione settoriale; da parte di Allpura verso il pubblico; da parte dei responsabili delle aziende verso i collaboratori; da parte dei sindacati verso i membri e da parte della Commissione paritetica centrale del settore delle pulizie verso i collaboratori delle aziende.

Lavorare con le immagini è particolarmente importante in un settore in cui un'ampia percentuale di dipendenti parla poco o male il tedesco o l'italiano.

Soprattutto le aziende che non sono membri della soluzione settoriale devono essere sensibilizzate su questo tema. Sebbene sia un obbligo legale, la sicurezza sul lavoro non è una priorità per molte aziende nella loro attività quotidiana. La sicurezza sul lavoro significa investire nella formazione e nel perfezionamento, nell'istruzione dei collaboratori, nei controlli interni e nei processi di garanzia della qualità, con conseguente dispendio di tempo e denaro. Allo stesso tempo, la pressione sui margini nel settore è elevata e la richiesta dei clienti per avere standard di sicurezza per il personale di pulizia è bassa. La sicurezza è un criterio solo nelle grandi gare d'appalto, come parte della conformità.

Ma questo ragionamento è troppo semplicistico: è infatti ben documentato come la prevenzione sia una strategia che si ripaga per le aziende! Inoltre, continua

a essere ancora troppo poco noto il fatto che le aziende possano implementare e sviluppare ulteriormente le misure di sicurezza in modo più semplice ed economico rispetto a quanto potrebbero fare da sole, grazie alla soluzione settoriale. Queste lacune informative devono essere colmate.

In tutti i canali

Allpura e i suoi partner utilizzano l'intera gamma di canali di comunicazione a questo scopo. I social media sono particolarmente adatti a promuovere la soluzione settoriale in ambienti ampi e a richiamare l'attenzione su corsi e programmi di formazione.

I membri della soluzione settoriale vengono inoltre informati all'inizio di ogni anno, per posta, sui temi principali dell'anno. La giornata organizzata dall'organo responsabile per lo scambio di esperienze (Erfa) è rivolta esclusivamente agli addetti alla sicurezza che hanno completato il relativo corso di base. La giornata si svolge a novembre. Nel 2023, l'ordine del giorno comprendeva l'organizzazione in caso di emergenza, la protezione dai raggi UV e la corretta documentazione. Gli addetti alla sicurezza vengono anche informati due volte all'anno tramite volantini.

Il sito Internet di Allpura funge da piattaforma informativa centrale. Tra le altre cose, offre l'accesso all'app «Safely», basata sul cloud, che può essere utilizzata per documentare digitalmente tutti i processi in modo chiaro e conforme alla legge, e fornisce un'ampia gamma di «strumenti» da scaricare: manuali, opuscoli, liste di controllo, volantini («10 regole d'oro»), che le aziende possono mettere a disposizione dei loro collaboratori e uti-

lizzare per i loro corsi di formazione interni. Lavorare con le immagini è particolarmente importante in un settore in cui un'ampia percentuale di dipendenti parla poco o male il tedesco o l'italiano.

Nei cosiddetti audit, Allpura controlla gratuitamente almeno otto aziende ogni anno, che informano l'organo responsabile sullo stato delle misure di sicurezza nelle aziende. Gli audit hanno dimostrato che finora il livello di sicurezza è alto in misura soddisfacente. Tuttavia, c'è sempre un margine di miglioramento.

La soluzione settoriale come via maestra

La soluzione settoriale è stata sviluppata dall'organo responsabile «Sicurezza sul lavoro e tutela della salute». I suoi membri sono Allpura e l'AIPCT, le associazioni dei datori di lavoro della Svizzera tedesca e del Ticino, oltre ai sindacati Unia e Syna. Un esperto di sicurezza sul lavoro e uno specialista della Suva consigliano questo organo. La Svizzera romanda ha una propria soluzione. Le soluzioni, le strategie e i protocolli sviluppati vengono costantemente aggiornati e controllati per verificarne la praticità. Ciò consente alle aziende di implementare i requisiti di sicurezza sul lavoro in modo efficiente e conforme alla legge e di proteggere in modo ottimale i propri collaboratori.

831 511

infortuni e malattie nel 2021,
con un impatto sulla pratica
professionale

23%

il numero dei dipendenti in
Svizzera che ritengono che la
propria salute o sicurezza
sul lavoro sia messa a rischio

400

nuovi specialisti SLPS
cercati ogni anno



1

Identificare i rischi
e i comportamenti

2

Interpellare
il personale

3

Introdurre misure
appropriate

4

Prevenire
e formare

5

Fornire informazioni
e organizzazione

Gli ingredienti di una campagna di prevenzione efficace

Il rispetto della sicurezza e della tutela della salute sul posto di lavoro comporta molto spesso l'attuazione di campagne di prevenzione. Ma come si fa a realizzare una campagna che attiri l'attenzione, sensibilizzi e cambi il comportamento? Ecco alcuni spunti di riflessione che hanno aperto la strada alla campagna dell'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS che si prefigge di attirare l'attenzione sulla professione di specialista SLPS.

L'obiettivo della prevenzione va oltre la semplice sensibilizzazione. Mira a influenzare determinati atteggiamenti o comportamenti, superando la semplice acquisizione di conoscenze. Ma come si fa a ottenere un tale cambiamento nei gruppi target di una campagna?

Identificare chiaramente gli obiettivi e il pubblico

Può sembrare ovvio, ma identificare chiaramente gli obiettivi e il pubblico è il primo passo fondamentale in qualsiasi campagna di comunicazione. All'inizio di un progetto, può essere facile tenere a mente gli obiettivi, ma quando la struttura della campagna inizia a diventare complessa, a volte è necessario e molto costruttivo verificare che le scelte fatte corrispondano ancora agli obiettivi e ai destinatari iniziali. Per quanto riguarda gli obiettivi, nel nostro caso si tratterà di rimanere concentrati sui comportamenti da incoraggiare e su quelli da evitare. Il pubblico deve essere definito con precisione. Con un target vago, i messaggi creati rischiano di essere generici e, nel migliore dei casi, di ottenere semplicemente una sensibilizzazione. Se il pubblico è vasto, niente panico. È sufficiente segmentarlo in modo opportuno in base all'atteggiamento nei confronti dei comportamenti da prevenire, oppure in base ad altre variabili demografiche rilevanti. Differenziare il pubblico in modo chiaro e preciso sarà la chiave per formulare messaggi mirati.

Proporre messaggi con cui il pubblico possa identificarsi

La sfida ora è trovare il modo di raggiungere i nostri diversi target di pubblico in modo che si riconoscano a pieno titolo come obiettivi della campagna. Affinché un individuo si identifichi con un messaggio, può essere una

buona idea riecheggiare elementi della sua identità o del suo vissuto. Questo a volte significa ideare messaggi distinti per i vari segmenti del pubblico, poiché le loro realtà possono essere molto diverse quando si tratta del comportamento in questione. Al contrario, in alcune campagne i messaggi universali possono soddisfare i criteri di tutte le fasce di pubblico. Per questo motivo, non esiste una procedura sistematica; è necessario procedere caso per caso. L'essenziale è rapportare sistematicamente i messaggi scelti al pubblico target e valutare se siano appropriati per tutti o se debbano essere ulteriormente sviluppati.

Orientare le scelte con l'aiuto di esperti o sulla base di dati

Per riflettere le esperienze del pubblico, è essenziale conoscerle. Per questo, non ci sono miracoli: si deve avere una conoscenza approfondita che è appannaggio solo degli esperti, oppure bisogna affidarsi il più possibile a studi o ad altre fonti documentali. È questo radicamento nella realtà che consentirà di creare una risonanza con i target di pubblico e ne influenzerà il comportamento. Pertanto, è meglio basare la creazione dei messaggi e, più in generale, tutte le decisioni strategiche su fatti e non su intuizioni che a volte non sono in linea con la realtà.

Utilizzare i giusti canali di comunicazione

Per essere visibile, una campagna deve utilizzare i canali più idonei in funzione del suo pubblico e della tematica che affronta. Poiché i diversi media sono utilizzati da segmenti diversi della popolazione, il primo passo consiste nel rivolgersi ai canali tradizionali che si riferiscono alle fasce opportune della popolazione: televisione, stampa, social media, radio, cartelloni pubblicitari, ecc. In secondo luogo, può essere una buona idea andare

Per essere visibile, una campagna deve utilizzare i canali più idonei in funzione del suo pubblico e della tematica che affronta.



Anania Hostettler
Responsabile
comunicazione,
SECO/Condizioni
di lavoro, Berna



Tristan Imstepf
PR Executive e
Copywriter, Trio,
Losanna

oltre i canali tradizionali e aprire il campo delle possibilità. Le migliori campagne di prevenzione sono spesso quelle che ci interpellano dove meno ce lo aspettiamo. Se la loro diffusione è ben pensata, avranno un impatto più duraturo. Ci sono luoghi particolarmente propizi a comportamenti da prevenire? Ad esempio, potrebbe valere la pena distribuire un gadget utile ed evocativo. Alcuni target di pubblico hanno abitudini particolari? Perché non prendere in considerazione una partnership con un attore che affronti queste abitudini, per beneficiare della sua influenza? Non si deve esitare a riflettere sulle cose in modo più approfondito: di solito è da qui che emergono idee creative e memorabili.

Ingredienti, ma nessuna ricetta miracolosa

Ormai è chiaro, non esiste una formula magica che assicuri il successo di una campagna di prevenzione. Le questioni da affrontare e il pubblico da raggiungere sono così diversi che non ci sarà mai un approccio unico per creare una campagna di prevenzione. Tuttavia, alcuni ingredienti permetteranno di sviluppare un pensiero costruttivo e di guidare le scelte nello sviluppo di una campagna incisiva.

Esempio: una campagna online per promuovere la professione di specialista SLPS

Gli specialisti della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute (SLPS) sono professionisti richiesti. L'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS ha quindi lanciato una campagna pubblicitaria nel 2023. L'obiettivo è quello di sensibilizzare e attrarre i collaboratori e le aziende stesse verso questo profilo professionale cruciale ed entusiasmante e verso le relative possibilità di formazione.

Specialista SLPS: una professione ricercata e cruciale

Ogni anno vengono cercati oltre 400 nuovi specialisti SLPS (fonte: Associazione SLPS). Ma prima questi professionisti devono essere trovati e formati opportunamente. Una volta entrati in azienda, assumono compiti chiave e aiutano a prevenire infortuni e assenze per malattia. Il loro ruolo è fondamentale, perché nel 2021, ad esempio, in Svizzera sono stati registrati 831 511 infortuni e malattie con un impatto sulla pratica professionale (fonte: SSAINF). Gli specialisti SLPS sono i garanti della sicurezza sul posto di lavoro per tutto il personale e conoscono il quadro normativo. Grazie alle loro vaste conoscenze, sviluppano misure adeguate ed efficaci per l'azienda e coinvolgono anche i collaboratori nel processo. Per il personale, è importante sapere che il datore di lavoro prende sul serio la salute e la sicurezza sul lavoro. Nel 2021, il 23% dei dipendenti in Svizzera riteneva che la propria salute o sicurezza sul lavoro fosse minacciata (fonte: SECO, EWCTS 2023).

La formazione di specialistica SLPS può essere seguita da tutti i professionisti che hanno già esperienza nella sicurezza sul lavoro e nella tutela della salute.

Come si svolge la campagna promozionale?

In corso dal 2023 alla fine del 2024, la campagna promozionale online è progettata per aumentare la consapevolezza della professione di specialista SLPS e attirare un maggior numero di persone alla formazione in futuro. Da un lato, si rivolge principalmente alle aziende che hanno già assunto una persona responsabile della protezione della salute e della prevenzione degli infortuni, ma che ha ancora bisogno di formazione, o alle aziende che non hanno ancora uno specialista di questo tipo. Dall'altro, si rivolge anche ai privati che già lavorano in questo settore ma che desiderano crescere ancora professionalmente, o alle persone che vogliono riorientarsi.

Per raggiungere i target desiderati, suscitare il loro interesse e infine motivarli alla formazione, sono stati definiti diversi profili-tipo e messaggi adatti. La campagna si concentra sui social media (LinkedIn, Instagram e Facebook) con annunci a pagamento e post organici, integrati da annunci di Google (AdWords). Entrambi i gruppi target, privati e aziende, sono indirizzati a una pagina di destinazione (www.salute-e-sicurezza-sul-lavoro.ch) che offre informazioni specifiche. Per aumentare la portata e la notorietà della campagna, vengono pubblicati anche blog e video con interviste sulla professione, oltre a un lavoro mirato di PR svolto con tutti i media svizzeri.



Sicurezza sul lavoro nelle panetterie-confetterie: una priorità per SAFE AT WORK

Ogni giorno, in Svizzera, migliaia di artigiani panettieri e pasticceri lavorano con macchinari talvolta complessi e strumenti affilati per offrirci prodotti freschi e di alta qualità. Anche il lavoro notturno mantiene un ruolo rilevante in questo settore. In questo contesto, SAFE AT WORK sta lanciando una campagna di prevenzione in stretta collaborazione con l'Associazione svizzera dei panettieri-confettieri (PCS). L'iniziativa si concentra sugli 11 rischi di infortunio più comuni e mira ad aumentare la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

Con oltre 23 000 dipendenti, il settore della panificazione e della confetteria svolge un ruolo chiave nell'economia svizzera. Questo settore affronta sfide importanti in termini di protezione dei lavoratori, ad es. per quanto riguarda il lavoro notturno e l'uso sicuro dei macchinari. Tra il 2013 e il 2022, ha registrato da 2013 e il 2022 infortuni professionali l'anno nella produzione e nella vendita, anche se il loro numero è diminuito in modo significativo grazie all'introduzione di tecniche più sicure e all'intensificata atti-

tività di sensibilizzazione. Tuttavia, si può ancora migliorare nel campo della prevenzione.

Rischi mirati

Gli infortuni più comuni nel settore includono le cadute in piano e le lesioni causate da utensili affilati. Tali rischi possono essere ridotti al minimo attraverso la progettazione di zone di lavoro sicure e l'uso di dispositivi di protezione individuale. «Tuttavia, questo non è sufficiente.



Martine Currat-Joye
Responsabile del progetto, Ufficio intercantonale di prevenzione LAINF, Berna



Anche nelle aziende più piccole del settore è spesso presente un'ampia gamma di macchinari.

È fondamentale anche sensibilizzare, formare e informare i team», afferma René Matter di SAFE AT WORK, responsabile dell'Ufficio intercantonale di prevenzione UP.

Inoltre, le malattie professionali, sebbene siano meno frequenti, continuano a rappresentare una sfida. L'asma da farina o le irritazioni cutanee possono portare all'incapacità al lavoro. La campagna non dimentica nemmeno i rischi associati al lavoro notturno, che è comune nel settore. «Il lavoro notturno può provocare, tra l'altro, disturbi del sonno, affaticamento e malattie cardiovascolari», ricorda René Matter.

Il programma della campagna

La campagna si svolgerà per tutto il 2024 e comprenderà una serie di attività. È stata lanciata alla fine di aprile con la pubblicazione del kit di formazione, che ne costituisce il pilastro centrale. È disponibile in tre lingue su safeatwork.ch e fornirà ai datori di lavoro gli strumenti necessari per formare i loro team sui rischi e sulle procedure corrette. «È strutturata in moduli brevi, facili da capire e da usare», spiega Erika Schütz, responsabile del progetto presso l'Ufficio intercantonale di prevenzione.

Le panetterie-confetterie riceveranno informazioni sulla campagna per posta. Utilizzando un codice QR trove-

BE SMART WORK SAFE e SAFE AT WORK sono i marchi di prevenzione dei Cantoni per una maggiore sicurezza sul posto di lavoro.

sulle azioni delle persone o sull'organizzazione dell'ambiente di lavoro nell'ambito della prevenzione strutturale. Infine, con le sue campagne SAFE AT WORK stimola anche l'impegno alla base della sicurezza sul lavoro nei settori di competenza dei Cantoni. SAFE AT WORK e BE SMART WORK SAFE sono finanziate dalla CFSL.



Il marchio sostiene gli ispettorati cantonali del lavoro nei loro sforzi per garantire la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute nonché per promuovere una cultura della prevenzione. Grazie ad apposite misure comportamentali, SAFE AT WORK previene situazioni o eventi pericolosi sul posto di lavoro, evitando così infortuni e proteggendo lavoratrici e lavoratori. Le campagne si concentrano



Gli infortuni sul lavoro causano numerose assenze anche nel settore della vendita al dettaglio di prodotti da forno.

ranno messaggi video sulla sicurezza sul lavoro e sulla tutela della salute da parte di rappresentanti di spicco del loro settore.

Successivamente, una piattaforma online consentirà loro di verificare le conoscenze di cui dispongono e di ottenere un certificato di formazione, aggiungendo valore all'esperienza di apprendimento. Inoltre, una breve lista di controllo sarà fornita alle aziende e agli organi di esecuzione.

La giornata SAFE AT WORK, che si terrà il 3 dicembre 2024 presso il centro di formazione Richemont a Lucerna, celebrerà la conclusione della campagna.

Un obbligo fondamentale per tutti gli attori del settore

In sintesi, questa campagna contribuisce a migliorare la sicurezza sul lavoro nelle panetterie e pasticcerie. Fornisce strumenti concreti e adeguati e fa parte di un approccio globale alla promozione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Il suo successo sarà misurato non solo dalla riduzione del numero di infortuni e malattie professionali, ma anche dall'affermarsi di una cultura della sicurezza sostenibile e condivisa da tutti.

[Link](#)



La soluzione settoriale, «una sorta di via maestra».

L'Associazione svizzera dei panettieri-confettieri (PCS), partner di SAFE AT WORK per la campagna, è l'associazione professionale dei datori di lavoro delle panetterie e confetterie artigianali in tutta la Svizzera. Conta circa 1300 membri attivi con 2500 punti vendita. La soluzione settoriale rappresenta una sorta di via maestra per le imprese della panetteria e confetteria in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Offre loro l'accesso alle necessarie conoscenze degli specialisti MSSL, all'individuazione dei pericoli, alle regole di sicurezza e ai piani delle misure, nonché ai programmi di formazione e perfezionamento.

Ritratto di Benjamin Horand

Responsabile della divisione Garanzia della qualità e sicurezza sul lavoro dell'Associazione PCS per il settore della panificazione e della pasticceria artigianali.



Lei chi è?

Coordino le attività della soluzione settoriale n.6, Sicurezza sul lavoro e protezione della salute nelle panetterie, pasticcerie e confetterie artigianali.

Che ruolo ha l'associazione nel settore?

Le circa 1200 aziende che sono membri dell'Associazione svizzera dei panettieri-confettieri sono obbligate ad applicare la soluzione settoriale nelle loro imprese. Gli apprendisti sono già coinvolti in misure di formazione e c'è un programma di formazione e perfezionamento.

Quali sono i principali rischi affrontati dai dipendenti del settore?

Inciampare e cadere è un classico nel campo degli infortuni professionali. Fortunatamente, si verificano pochi infortuni in relazione all'ampia gamma di macchinari. Il lavoro notturno e l'allergia da polvere di farina, riconosciuta come malattia professionale, sono casi particolari.

Quali sono attualmente le maggiori sfide per la sicurezza sul lavoro nel settore?

Le aziende del settore si trovano a lottare contro la carenza di personale qualificato, i prezzi dell'elettricità, l'aumento dei costi amministrativi, ecc.: tutti fattori che potrebbero mettere in discussione l'importanza della sicurezza sul lavoro.



Sole, ma in sicurezza!

La protezione solare è una priorità della strategia di prevenzione della Suva. La Suva si è posta l'obiettivo di proteggere dalle radiazioni ultraviolette (UV) nocive, entro il 2030, almeno il 75% di tutte le persone che lavorano all'aperto. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, la Suva sta supportando le aziende e i lavoratori con varie campagne informative e vari strumenti di prevenzione, che includono anche dei controlli.

Secondo la Lega contro il cancro, ogni anno in Svizzera circa 20 000–25 000 persone si ammalano di epiteloma. La Suva stima che circa 1 000 persone ogni anno, o circa 3 persone ogni giorno, sviluppino questo tipo di cancro come conseguenza del lavoro che svolgono all'esterno, al sole. I dati della Germania, dove circa 6 000 casi l'anno sono già riconosciuti come malattie professionali, dimostrano che questa proiezione è del tutto realistica.

Lo strato di ozono e il cambiamento climatico influenzano l'esposizione ai raggi UV

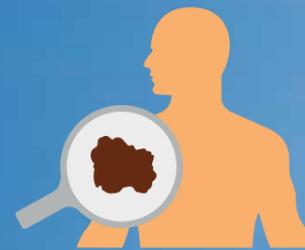
Si può presumere che l'esposizione dei lavoratori alle radiazioni UV rimarrà elevata o addirittura aumenterà nei prossimi decenni. Le ragioni di tale previsione includono lo strato

di ozono, che è stato danneggiato e assottigliato dai clorofluorocarburi (CFC), che impoveriscono l'ozono, fino agli anni '80. L'ozono presente nell'atmosfera impedisce infatti a tutte le radiazioni UV di raggiungere la terra. Dopo l'attuazione di un accordo internazionale per la protezione dello strato di ozono nel 1987, lo strato di ozono si sta riprendendo, ma non così rapidamente come si sperava. Ci vorranno probabilmente diversi decenni prima di raggiungere nuovamente il livello degli anni '70. I buchi nello strato di ozono continuano ad apparire anche sul continente europeo, comportando livelli significativamente più elevati di radiazioni UV. Si sospetta anche che il cambiamento climatico generale stia avendo di nuovo un impatto negativo sullo strato di ozono. A causa dell'aumento delle temperature, il cambiamento climatico sta

portando anche ad una maggiore esposizione ai raggi UV, poiché si può presumere che le persone trascorrono sempre più tempo all'aperto a causa delle temperature più elevate. Inoltre, secondo le statistiche di Meteo Svizzera, il soleggiamento annuale è aumentato notevolmente negli ultimi 40 anni. Sulla base di tutti questi fatti, è realistico prevedere che i casi di tumore della pelle continueranno ad aumentare nei prossimi anni.

Protezione UV sul lavoro in Svizzera: a che punto siamo?

Proteggere i lavoratori dalle radiazioni UV dannose è un aspetto fondamentale per prevenire a lungo termine il tumore della pelle. I dipendenti che lavorano all'aperto sotto il sole sono infatti uno dei gruppi di persone più colpiti in Svizzera. Da



1000

persone ogni anno, o circa 3 ogni giorno, sviluppano un epiteloma in Svizzera come conseguenza del loro lavoro all'aperto, al sole.



9%

Il 9% di tutti gli intervistati attua le misure di protezione UV richieste.

diversi anni la Suva richiama l'attenzione delle aziende sulle misure di protezione dei lavoratori e fornisce vari materiali informativi e formativi, ad esempio sotto forma di moduli di prevenzione. Nel 2021, la Suva ha condotto un'indagine su 450 dipendenti con funzioni direttive, addetti alla sicurezza o dipendenti senza funzioni direttive. Le risposte mostrano che solo il 9% circa di tutti gli intervistati attuava le misure di protezione UV richieste dalla Suva. L'anno successivo, i collaboratori della Suva hanno effettuato un'osservazione sul campo nell'ambito del loro lavoro, con l'obiettivo di verificare se i risultati del sondaggio corrispondevano alla realtà. Delle 352 persone osservate, solo 20 erano adeguatamente protette, una quota corrispondente al 6%. Queste cifre sono dello stesso ordine di grandezza, ma purtroppo sono ancora molto lontane dall'ambizioso obiettivo.

Controllare va bene, ma fare cultura della prevenzione è meglio

Nella primavera del 2023 la Suva ha quindi inviato una lettera a circa 60 000 aziende per richiamare la loro attenzione sul fatto che la Suva sta controllando l'attuazione delle misure di protezione UV. Se i collaboratori non sono all'ombra e lavorano sotto il sole cocente, devono indossare almeno una maglietta da aprile a settembre, applicare regolarmente una crema con fattore di protezione solare elevato (almeno SPF 30) su tutte le aree esposte del corpo e indossare un copricapo con visiera e protezione per la nuca almeno nei mesi di giugno e luglio. Il copricapo

è molto importante per questo motivo: perché il tumore della pelle è particolarmente comune nelle aree della testa esposte al sole. I controlli dello scorso anno hanno mostrato che, sebbene un numero maggiore di aziende stia affrontando la questione della protezione UV, c'è ancora molto da migliorare. Le misure di protezione sono spesso conosciute, ma purtroppo non vengono attuate in modo coerente. Un esempio tipico è la crema solare.

La crema solare si trova da qualche parte nella maggior parte dei cantieri, ma purtroppo è spesso ancora intatta nella sua confezione originale.

Molti datori di lavoro mettono già a disposizione dei loro collaboratori una crema solare come richiesto. Di conseguenza, la crema solare si trova da qualche parte nella maggior parte dei cantieri, ma purtroppo è spesso ancora intatta nella sua confezione originale. L'applicazione regolare della crema solare è quindi ben lungi dall'essere incorporata nella cultura della prevenzione delle aziende. La semplice disponibilità della crema solare sul cantiere non è sufficiente, in quanto i collaboratori devono essere istruiti e motivati a usarla e informati sui rischi dei raggi

UV. Questo è l'unico modo per ottenere un'applicazione regolare, in modo tale che indossare una visiera e una protezione per la nuca e applicare la crema solare più volte al giorno, proprio come lavarsi i denti, ad esempio, diventi parte integrante della vita lavorativa quotidiana.

Programma di prevenzione nel settore della medicina del lavoro

Allo stesso tempo, la Suva sta introducendo gradualmente un programma di prevenzione per la diagnosi precoce del tumore della pelle, al fine di sottoporre a visite preventive la pelle dei lavoratori altamente esposti ai raggi UV, nell'ambito di un controllo un tantum del tumore della pelle. Nel 2023, le aziende dei settori JardinSuisse e Involucro edilizio Svizzera sono state coinvolte per la prima volta in questo programma. I risultati iniziali delle circa 100 persone visitate, che erano ad alto rischio a causa di molti anni di lavoro svolti all'aperto, mostrano che a più di una persona su dieci sono stati diagnosticati gli stadi preliminari di un epiteloma o è stato diagnosticato un epiteloma già in atto: risultati che rappresentano una cifra elevata. In futuro, anche altri settori saranno soggetti alla prevenzione nel settore della medicina del lavoro, ma l'elevato numero di persone da visitare pone delle sfide alla Suva e ai dermatologi della Svizzera. La Suva sta quindi valutando come ottimizzare le capacità dei dermatologi in Svizzera attraverso un triage più mirato dei lavoratori altamente esposti ai raggi UV, utilizzando metodi di imaging digitale e intelligenza artificiale.



Dott. Roland Krischek
Ingegnere di sicurezza, Suva,
Lucerna



Il telelavoro richiede accordi chiari

La Legge sul lavoro si applica anche al telelavoro. Il suo obiettivo è quello di proteggere la salute dei collaboratori. Una comunicazione aperta tra datori di lavoro e lavoratori e un accordo che regoli i diritti, gli obblighi e le aspettative in relazione al telelavoro sono di fondamentale importanza. Dopo tutto, avere definito gli orari di lavoro, l'ergonomia, la reperibilità, ecc. è un sollievo per entrambe le parti.



Corina Müller Könz
Lic. iur., avvocatessa, capa del campo di prestazioni Condizioni di lavoro/SECO, vicepresidente CFSL

Protezione della salute nel telelavoro: la Legge sul lavoro fornisce le risposte

Le disposizioni sulla tutela della salute si applicano invariate anche in caso di telelavoro. Il datore di lavoro deve informare i lavoratori in modo sufficiente e adeguato circa i possibili pericoli fisici e psichici connessi alla loro attività e le misure che tutelano la salute. Questo deve avvenire in una lingua generalmente comprensibile e in una forma appropriata durante l'orario di lavoro (art. 5 dell'Ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro, OLL 3; RS 822.113). Inoltre, l'azienda deve fornire ausili adeguati e ulteriori indicazioni.

La Legge sul lavoro (LL; RS 822.11) e le sue ordinanze stabiliscono che i posti di lavoro al videoterminale e l'ambiente fisico di lavoro devono essere concepiti secondo principi ergonomici (art. 23 segg. OLL 3). Queste disposizioni si applicano anche al telelavoro e al lavoro mobile.

Lo stesso vale per le disposizioni sulla durata del lavoro e del riposo: la durata massima settimanale per il personale d'ufficio è generalmente di 45 ore (art. 9 LL). Il riposo giornaliero tra due giorni lavorativi deve essere di almeno undici ore. Questo periodo può essere ridotto a otto ore una volta a settimana, a condizione che sull'arco di due settimane venga rispettata la media di undici ore (art. 15a LL). Il lavoro durante la notte, le domeniche e i giorni festivi è vietato e, se non diversamente stabilito

dalla legge, richiede l'autorizzazione dell'autorità competente (art. 16 e 17 o 19 e 20 LL). La durata del lavoro e del riposo deve essere registrata in conformità alle disposizioni di legge (art. 46 LL in combinato disposto con l'art. 73 dell'Ordinanza 1 concernente la legge sul lavoro (OLL 1; RS 822.111)). Restano riservate le eccezioni per un'eventuale rinuncia alla registrazione della durata del lavoro ai sensi dell'art. 73a OLL 1 o per una registrazione semplificata della durata del lavoro ai sensi dell'art. 73b OLL 1.

Comunicazione e accordi chiari

La delimitazione tra tempo di lavoro e tempo libero, così come le regole chiare sulla reperibilità prevista, hanno un ruolo decisivo nella tutela della salute. La legge richiede che i dipendenti siano coinvolti nella definizione di questi accordi, in quanto influenzano la salute: i collaboratori o i loro rappresentanti in azienda hanno un diritto di partecipazione non appena si tratta di questioni relative alla tutela della salute (art. 6 cpv. 3 e art. 48 LL in combinato disposto con l'art. 6 cpv. 1 e 2 OLL 3). Una comunicazione chiara, rispettosa e trasparente da parte del datore di lavoro favorisce questo processo e contribuisce a garantire che il personale accetti e attui tali misure. È una buona idea mettere per iscritto tali pratiche e accordi in un contratto e/o in una direttiva. Nel farlo, occorre sempre tenere conto delle condizioni specifiche dell'azienda e della situazione individuale dei dipendenti.

Elementi importanti di un accordo

Un accordo sul telelavoro consente di stabilire in particolare i seguenti punti:

- Il telelavoro è volontario o obbligatorio?
- Quanto lavora da casa la persona interessata:
 - Per quante ore o giorni a settimana o in quali situazioni può lavorare da casa?
 - Quanto velocemente/flessibilmente è necessario riorganizzarsi per motivi operativi?
 - Come sono regolamentati la reperibilità e i tempi di risposta?
 - Come viene registrata la durata di lavoro?
- È vietato il lavoro notturno (23:00–06:00) e domenicale.
- Quali sono i criteri da osservare nell'allestimento della postazione di lavoro a casa?

- Quali dispositivi e materiali sono disponibili a tale scopo e come vengono determinate le eventuali indennità?
- Come si deve procedere in caso di guasti, ad es. se non è possibile svolgere il lavoro?
- Come si organizza la custodia dei bambini quando si lavora da casa?
- Esistono altre disposizioni relative ai dati sensibili e alla responsabilità?

La situazione può cambiare nel tempo, sia per il lavoratore (ad es. nascita di un figlio) che per l'azienda (ad es. nuovi ordini). È quindi opportuno discutere regolarmente il contenuto dell'accordo per verificare se sia necessario modificarlo o se ci siano difficoltà nella sua attuazione. Il colloquio annuale potrebbe essere l'occasione giusta.

Auto-organizzazione nel telelavoro

L'esperienza ha dimostrato l'importanza di una separazione il più chiara possibile tra lavoro e vita privata e anche di una delimitazione spaziale dell'ambiente di lavoro. In altre parole, la postazione di lavoro dovrebbe essere allestita fuori dalla camera da letto o dalla cucina (o almeno dovrebbe essere sgomberato tutto alla fine della giornata lavorativa), andrebbe rispettato un programma giornaliero con orari fissi e comunicato alla famiglia e ai colleghi.

lini, oltre che al team. È utile anche cambiare regolarmente la posizione di lavoro e, ad esempio, telefonare stando seduti, in piedi o camminando, mantenere contatti regolari con i colleghi e disconnettersi al di fuori dell'orario di lavoro. Tutte queste misure aiutano a garantire che il telelavoro non diventi un peso per la salute 24 ore su 24.

Come allestire la postazione di lavoro a casa

La LL impone al datore di lavoro di garantire che la postazione al computer per il telelavoro sia progettata secondo principi ergonomici. Per proteggere la salute, ad esempio, la superficie di lavoro deve essere sufficientemente ampia da consentire l'appoggio degli avambracci, devono essere presenti una tastiera e un mouse separati, oltre a uno schermo esterno. La superficie di lavoro e lo schermo devono essere posizionati ad angolo retto rispetto alle finestre, assicurando che non ci siano riflessi sullo schermo e che non ci sia una retroilluminazione.



Criteria per la postazione di lavoro (fonte: opuscolo «Telelavoro. Protezione della salute – anche quando si lavora», pag. 19, www.seco.admin.ch/telelavoro-a-domicilio).

zione abbagliante nel campo visivo della persona. L'altezza della sedia deve essere regolabile e consentire, insieme a quella della scrivania, di appoggiare i piedi sul pavimento o su un poggipiedi. Deve essere possibile utilizzare la tastiera senza alzare le spalle, mentre gli

avambracci poggiano sulla superficie di lavoro. La sedia deve essere dotata di uno schienale che sostenga tutta la schiena e deve essere possibile cambiare posizione e lavorare in piedi di tanto in tanto, facendo qualche passo.



L'opuscolo «Telelavoro» della SECO fornisce informazioni sulle misure, l'organizzazione e l'allestimento della postazione di lavoro a domicilio dal punto di vista del diritto del lavoro e della tutela della salute. www.seco.admin.ch/telelavoro-a-domicilio

Anche l'ambiente fisico di lavoro influenza la salute quando si lavora da casa. In linea di massima, dovrebbe essere tranquillo e adatto al lavoro: idealmente un locale separato, con luce naturale o artificiale per fornire un'illuminazione sufficiente e uniforme. Avere una vista sull'esterno è un vantaggio, in quanto consente ai muscoli oculari di riposare e allo sguardo di vagare di tanto in tanto. La presenza di una finestra permette di arieggiare regolarmente il locale.

Accordi chiari possono ridurre al minimo i rischi per la salute nel telelavoro

Il telelavoro comporta rischi per la salute che non devono essere sottovalutati. L'obiettivo della Legge sul lavoro è quello di proteggere la salute dei collaboratori. Questo vale anche quando lavorano da casa. Un posto di lavoro allestito in modo errato, istruzioni e aspettative poco chiare da parte del datore di lavoro sono considerate un rischio per la salute e richiedono adeguamenti appropriati. A lungo termine, possono insorgere dolori al collo e alla schiena, tensione agli arti superiori, mal di testa, secchezza oculare e disturbi circolatori. Anche la salute mentale può essere compromessa se gli orari di lavoro non sono chiari e i dipendenti non hanno la competenza di organizzare autonomamente le loro giornate e separare il lavoro dal tempo libero, o se il carico di lavoro è troppo pesante. Misure come una comunicazione chiara e la conclusione di un accordo per il lavoro da casa, il cui



L'opuscolo «Sorveglianza tecnica sul posto di lavoro» della SECO fornisce una panoramica dei requisiti e delle restrizioni concernenti l'utilizzo di sistemi tecnici di sorveglianza e controllo. www.seco.admin.ch/sorveglianza-tecnica-posto-lavoro

contenuto deve essere elaborato in collaborazione con il personale, proteggono la salute dei lavoratori, anche quando lavorano da casa.

Nessuna sorveglianza sul posto di lavoro, nemmeno quando si lavora da casa

Non è ammessa l'applicazione di sistemi elettronici di sorveglianza e di controllo del comportamento dei lavoratori sul posto di lavoro in azienda o per il lavoro mobile (art. 26 OLL 3). Ad esempio, la presenza sul posto di lavoro privato non può essere costantemente sorvegliata e controllata. Quando sono in home office, i lavoratori non possono dunque essere filmati per sorvegliare il loro comportamento. D'altra parte, i datori di lavoro sono autorizzati a richiedere informazioni specifiche sull'organizzazione del posto di lavoro (ad es. foto) se nutrono ragionevoli dubbi sull'osservanza delle direttive e se i collaboratori interessati hanno espresso il loro consenso al riguardo nell'ambito dell'accordo di telelavoro.

Rubrica «Società specializzate»



SwissErgo: un ritratto

Fondata nel 1999 da 26 soci fondatori, SwissErgo è l'Associazione Svizzera di Ergonomia. Il suo obiettivo è quello di promuovere l'ergonomia a livello accademico, professionale e giuridico in Svizzera, affinché questa disciplina sia riconosciuta come un settore essenziale di competenza nel campo della salute sul lavoro. SwissErgo conta oggi circa 140 membri.

Che cos'è l'ergonomia?

Nel suo lavoro, SwissErgo utilizza il termine ergonomia sulla base della definizione riconosciuta a livello internazionale. Secondo questa definizione, l'ergonomia è un campo interdisciplinare di ricerca e applicazione che si occupa in modo globale dell'interazione tra persone, tecnologia e organizzazione, al fine di ottimizzare la salute, il benessere e le prestazioni nella progettazione di prodotti e sistemi. Le tre aree principali dell'ergonomia sono: ergonomia cognitiva, organizzativa e fisica. SwissErgo si considera un'organizzazione mantello per tutti gli attori del settore dell'ergonomia.

Visione

In un mondo del lavoro in costante evoluzione, SwissErgo mira a proteggere la salute dei lavoratori e ridurre al minimo i rischi fisici, psicosociali e organizzativi. Questo obiettivo include anche, in particolare, l'adattamento degli ambienti di lavoro alle persone con disabilità e/o affette da patologie specifiche.

Attività

L'associazione offre una piattaforma di informazione e scambio per gli ergonomi, per le aziende e coloro che operano nell'ambito della protezione dei lavoratori. Essa lavora a stretto contatto con organizzazioni partner che perseguono obiettivi simili: IEA

(International Ergonomic Association), FEES (Federation of European Ergonomics Societies), CREE (Centre for Registration of European Ergonomists) e suissepro.

In qualità di centro di competenza per l'ergonomia, SwissErgo organizza regolarmente ApErgo ed ERFA (uno scambio di esperienze a bassa soglia), in presenza oppure online, su temi attuali di ergonomia, ad es. «Activity Based Working», «esoscheletri» e «schermi curvi».

L'associazione offre una piattaforma di informazione e scambio per gli ergonomi, per le aziende e coloro che operano nell'ambito della protezione dei lavoratori.

L'associazione sta attualmente sviluppando un toolbox Ergonomia: una piattaforma di conoscenze su professioni specifiche, i loro rischi ergonomici e proposte di intervento. I membri di SwissErgo possono contribuire con le loro conoscenze, aiutando la piattaforma a crescere ma anche beneficiando dell'esperienza di altri ergonomi. A tal fine, quest'anno sono previste giornate ERFA regionali.

Sfide

Per garantire che la professione di ergonomo non sia solo un'attività secondaria e che le organizzazioni possano ricevere consulenza da parte di esperti in tutti i settori dell'ergonomia, occorre che questo campo di attività venga riconosciuto. SwissErgo ha già fatto diversi tentativi in ambito politico ed economico per far riconoscere gli ergonomi come specialisti della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute secondo l'OPI e la direttiva CFSL 6508. L'obiettivo non è ancora stato raggiunto ed è una delle priorità dell'associazione.

Da circa dieci anni non è più possibile conseguire un master in ergonomia in Svizzera. Tuttavia, grazie alla collaborazione con il CREE, i corsi di formazione e i curricula degli Stati dell'UE e della Svizzera possono essere riconosciuti e i membri possono essere certificati come ergonomi europei. I membri di SwissErgo ricevono assistenza e consulenza in fase di richiesta della certificazione. Circa un terzo dei membri di SwissErgo ha già ottenuto questa certificazione.

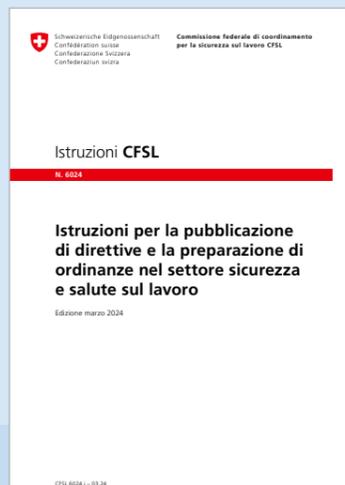
Dove trovare SwissErgo?

L'associazione presenta le sue attività sul sito web www.swissergo.ch. Presieduto da David Bozier, l'attuale comitato è contattabile tramite il sito e sarà lieto di rispondervi.



David Bozier
Presidente

Le novità delle offerte e dei supporti informativi CFSL



Istruzioni per la pubblicazione di direttive aggiornate

Le Istruzioni per la pubblicazione di direttive sono state oggetto di una revisione puntuale. Le Istruzioni consentono una procedura standardizzata per l'elaborazione e la revisione delle direttive. Tra le altre cose, la nuova versione prevede che i presidenti delle rispettive commissioni specializzate rivedano regolarmente le direttive per determinare se debbano essere modificate.

- **Istruzioni per la pubblicazione di direttive e la preparazione di ordinanze nel settore sicurezza e salute sul lavoro.**
CFSL 6024.i
<https://www.cfsl.ch/6024.i>

ORDINAZIONI

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinazioni

Le novità delle offerte e dei supporti informativi SECO



Istruzioni operative «Protezione della salute nell'uso di prodotti chimici in azienda»

Queste nuove istruzioni operative si rivolgono alle aziende e agli ispettori del lavoro. Illustrano le modalità di attuazione degli obblighi legali nella pratica per quanto concerne l'uso dei prodotti chimici. Le istruzioni operative sono suddivise in due parti principali:

1. processi e misure che creano le condizioni per un uso sicuro dei prodotti chimici in azienda (p. es. definizione delle competenze, gestione della documentazione, rispetto delle disposizioni particolari);
2. regole sull'uso dei prodotti chimici in azienda (obblighi di diligenza sul posto di lavoro e nella logistica).

Le istruzioni operative utilizzano inoltre esempi concreti per mostrare quali documenti di lavoro sono necessari nelle aziende per soddisfare le prescrizioni di legge. Gli esempi servono da ausilio per la stesura di propri documenti di lavoro.

- **Download**
www.seco.admin.ch/istruzioni-diligenza-chim

DOWNLOAD

Download PDF:
www.seco.admin.ch >
inserire il titolo della pubblicazione

Le novità delle offerte e dei supporti informativi Suva



ORDINAZIONI

Tutti i supporti informativi della Suva sono pubblicati online e possono essere ordinati su www.suva.ch.

È sufficiente inserire nell'apposito campo del proprio browser l'indirizzo web qui riportato per ogni pubblicazione oppure utilizzare la funzione di ricerca dello stesso sito web.



Cintura di sicurezza sulle macchine edili: senza se e senza ma

In caso di ribaltamento di una macchina edile, la cintura di sicurezza può salvare la vita. Purtroppo molti conducenti ancora oggi non indossano la cintura di sicurezza alla guida delle macchine edili. Le scuse che essi adducono non corrispondono però alla realtà e hanno regolarmente conseguenze fatali. Una nuova pagina web richiama l'attenzione su questo problema. Offre materiale di sensibilizzazione sotto forma di due video, una presentazione e un manifesto scaricabili.

- **Le cinture di sicurezza salvano vite umane.**
Pagina web, video, presentazione, manifesto:
www.suva.ch/cintura-di-sicurezza

Prevenire le malattie cutanee

Il pericolo di sviluppare una dermatosi da contatto con sostanze chimiche sul posto di lavoro è ancora spesso sottovalutato. Ne sono particolarmente colpite le persone che operano nell'edilizia, nell'industria metallurgica e in quella chimica, ma anche chi esercita la professione di parrucchiere o fa lavori di pulizia. Trovate utili consigli nell'opuscolo aggiornato e nelle pagine dedicate del nostro sito.

- **Protezione della pelle sul lavoro.**
Opuscolo, 20 pagine, A4, solo in formato PDF:
www.suva.ch/44074.i
- **Protezione della pelle: così evitate lesioni e malattie cutanee.**
Pagina web:
www.suva.ch/protezione-pelle

Imparare la gestione professionale delle assenze

Una gestione professionale delle assenze contribuisce a ridurre i giorni di assenza e i costi che ne derivano. Come funziona? Ve lo spiega un nuovo programma didattico online della Suva. Si tratta di una formazione di base gratuita per superiori, specialisti HR e addetti alla sicurezza, che trasmette i principi fondamentali della gestione delle assenze. Imparate a valutare le assenze e ottimizzare l'organizzazione del rientro al lavoro. Le linee guida per PMI completano l'offerta informativa della Suva sulla gestione delle assenze.

- **E-learning Gestione delle assenze.**
Programma didattico in tre moduli:
www.suva.ch/e-learning-gestione-assenze
- **Gestione delle assenze: linee guida per PMI.**
Scheda tematica:
www.suva.ch/88336.i

Utilizzo sicuro di prodotti chimici

Conoscete tutti i prodotti chimici nocivi utilizzati nella vostra azienda? E sapete come manipolarli? La lista di controllo «Prodotti chimici nocivi in azienda» vi aiuterà a proteggere i vostri collaboratori da danni irreversibili alla loro salute. Inoltre, la scheda tematica «Utilizzo sicuro di prodotti chimici» spiega quali informazioni siano fornite dalle schede di dati di sicurezza. La loro comprensione è essenziale per un utilizzo sicuro dei prodotti chimici.

- **Prodotti chimici nocivi in azienda.**
Lista di controllo, 6 pagine, A4:
www.suva.ch/waswo/67204.i
- **Utilizzo sicuro di prodotti chimici.**
Scheda tematica, 2 pagine, A4, solo in formato PDF, www.suva.ch/33107.i

Protezione dal sovraccarico biomeccanico sui cantieri

A causa dei carichi che deve movimentare, il personale sui cantieri è esposto a sollecitazioni biomeccaniche particolarmente elevate che possono provocare dolorose malattie dell'apparato locomotore. Una nuova pagina web e una guida spiegano come ridurre al minimo queste sollecitazioni grazie all'aiuto di tutti. Servono in particolare una pianificazione sistematica, misure costruttive e mezzi di trasporto idonei.

- **Logistica ottimale nei cantieri: la chiave per movimentare i carichi senza sforzi eccessivi.**
Pagina web: www.suva.ch/optibau-i
- **Movimentare i carichi senza affaticare il corpo grazie a una logistica ottimale nei cantieri.**
Guida per la pianificazione, 31 pagine, A4, solo in formato PDF:
www.suva.ch/88332.i

Quando gli infortuni professionali diventano casi giudiziari

In quali casi un infortunio professionale comporta conseguenze penali? Chi è responsabile davanti al giudice penale quando non sono state rispettate le regole della sicurezza? Da molti anni, la popolare serie di eventi della Suva «Un giorno in tribunale» fa luce sulle risposte a queste domande. Abbiamo aggiornato la pagina web con la documentazione per il caso più recente. Qui troverete una descrizione del caso e le sentenze relative all'infortunio che ha coinvolto un lavoratore temporaneo che utilizzava una piattaforma elevabile, oltre a diversi video relativi a casi precedenti.

- **La responsabilità penale in caso di infortuni sul lavoro.**
Pagina web:
www.suva.ch/ungiornointribunale2023



Prudenza nell'uso di saldatrici laser

Le saldatrici laser e i pulitori laser sono strumenti molto diffusi oggi. Tuttavia, il loro utilizzo può anche costituire un rischio per la salute. Le persone che utilizzano questi dispositivi spesso non sanno che si tratta di laser ad alta potenza, con un considerevole potenziale di nocività per la pelle e gli occhi, già soltanto a causa dei riflessi. La pagina web della Suva fornisce pertanto informazioni sulle misure di protezione obbligatorie che devono essere adottate per l'uso di questi dispositivi.

- **Uso in sicurezza di saldatrici laser o pulitori laser.**
Pagina web:
www.suva.ch/saldatura-laser



Lavorare in sicurezza, anche per il personale temporaneo

I lavoratori temporanei hanno oggi un rischio di infortunio più elevato rispetto ai dipendenti a tempo indeterminato dello stesso settore. A questo svantaggio si può tuttavia porre rimedio. La pagina web, completamente rivista, sul personale a prestito mostra come il numero di infortuni che coinvolgono i collaboratori temporanei possa essere ridotto grazie alla giusta interazione tra prestatori di personale e imprese acquisitrici, così come tra i collaboratori stessi. Cinque regole per ciascuna delle tre parti contribuiscono a ridurre i rischi.

- **Personale a prestito: più sicurezza nel lavoro temporaneo.**
Pagina web:
www.suva.ch/prestito-di-personale



Zona di attesa e dooring: due parole chiave importanti per andare in bici, ma in sicurezza

Due nuove pagine web richiamano l'attenzione su importanti questioni attuali per i ciclisti: la zona di attesa e il pericolo di apertura delle portiere delle auto sul lato destro della strada. La zona di attesa per ciclisti è un'area a loro riservata davanti alle auto agli incroci. Spesso è presente anche un semaforo per bici che rende possibile una partenza anticipata. La pagina web spiega il sistema e il comportamento corretto da tenere. La seconda pagina web fornisce consigli su come evitare il crescente numero di infortuni che coinvolgono i ciclisti a causa delle portiere delle auto, noti come «dooring».

- **Più sicurezza agli incroci grazie a zona di attesa e semaforo per bici.**
Pagina web:
www.suva.ch/zonadiattesa
- **Infortuni in bici: in città tieniti a distanza dalle portiere.**
Pagina web:
www.suva.ch/dooring-i



Lavoro di prevenzione a portata di mano con mySuva

Conoscete i servizi di prevenzione online della Suva? La gamma di servizi in costante espansione del portale clienti mySuva, accessibile al pubblico, comprende una serie di strumenti pratici a cui potete accedere utilizzando un browser web o l'app mySuva. Ad esempio, tutte le liste di controllo Suva sono disponibili e possono essere modificate online. Il servizio «Misure» completa la vostra individuazione dei pericoli, permettendovi di gestire e organizzare le misure di protezione. Altri servizi pratici sono «Regole su misura» e «Passaporto digitale per la sicurezza». Le aziende assicurate alla Suva hanno accesso a servizi e funzioni supplementari adatti alle loro specifiche circostanze.

- **mySuva.**
Servizi online «Prevenzione»:
www.suva.ch/servizi-online-della-prevenzione
- **App mySuva.**
Applicazione gratuita per il lavoro di prevenzione: per iOS e Android: App Store, Google Play.



Manifesti per bacheca

- **Situazione in pugno? Lo stress provoca infortuni, pregiudica la salute e riduce il benessere.**
Manifestino A4: www.suva.ch/55402.i
- **Si fa più in fretta ad allacciarsi le cinture che a trovare scuse per non farlo.**
Manifestino A4: www.suva.ch/55403.i
- **Abbonamento ai manifesti:**
www.suva.ch/manifestini



IN BREVE

Novità su suva.ch

**Sei regole vitali sull'amianto.**

Pieghevole, 10 pagine, A6/5:
www.suva.ch/84080.i

La sicurezza nei servizi di cura e assistenza dipende anche dalle scarpe!

Volantino, 1 pagina, A4:
www.suva.ch/88333.i

Cure a domicilio con ausili intelligenti: meno sovraccarico e una migliore qualità della vita per tutti.

Scheda tematica, 2 pagine, A4:
www.suva.ch/88334.i

Pubblicazioni riviste e aggiornate**Nove regole vitali per il montaggio di costruzioni in acciaio.**

Vademecum, 18 fogli allegati, A4:
www.suva.ch/88821.i
Pieghevole, 14 pagine, A6/5:
www.suva.ch/84048.i

Sicurezza nei lavori all'interno di pozzi, fosse e canalizzazioni.

Opuscolo, 24 pagine, A4:
www.suva.ch/44062.i

Pozzi, fosse e canalizzazioni. L'essenziale per ritornare in superficie sani e salvi.

Pieghevole, 8 pagine, A6/5:
www.suva.ch/84007.i

Formazione e istruzione in azienda.

Opuscolo, 12 pagine, A4:
www.suva.ch/66109.i

Gru a torre: installazione, montaggio e smontaggio.

Opuscolo, 24 pagine:
www.suva.ch/66061.i

Valori limite sul posto di lavoro. (disponibile in tedesco e francese).

Opuscolo, 28 pagine, A4,
solo in formato PDF:
www.suva.ch/1903.d

Sbagliato – giusto: situazioni sui cantieri.

Opuscolo, non verbale, 32 pagine, A5:
www.suva.ch/11043.m

Individuazione dei pericoli e pianificazione delle misure con le liste di controllo.

Elenco, 12 pagine, A4:
www.suva.ch/67000.i

Punto di carico e scarico per il trasporto di merci con gru e carrelli elevatori.

Lista di controllo, 4 pagine, A4:
www.suva.ch/67123.i

Demolizione tradizionale e selettiva.

Lista di controllo, 4 pagine, A4:
www.suva.ch/67151.i

Montacarichi da cantiere per materiali e persone.

Lista di controllo, 4 pagine, A4:
www.suva.ch/67196.i

Eczema da cemento.

Lista di controllo, 4 pagine, A4:
www.suva.ch/67030.i

Elettricità sui cantieri.

Lista di controllo, 4 pagine, A4:
www.suva.ch/67081.i

Utensili elettrici portatili.

Lista di controllo, 4 pagine, A4:
www.suva.ch/67092.i

Preparazione dei lavori per posti di lavoro mobili all'aperto.

Lista di controllo, 4 pagine, A4:
www.suva.ch/67124.i

Rimozione all'aperto di lastre in fibrocemento contenente amianto.

Scheda tematica, 2 pagine, A4,
solo in formato PDF:
www.suva.ch/33031.i

Lavorare con i DPI anticaduta su terreni scoscesi.

Scheda tematica, 2 pagine, A4:
www.suva.ch/33070.i

L'elenco mensile aggiornato dei supporti informativi della Suva pubblicati, modificati o soppressi è sempre disponibile all'indirizzo: www.suva.ch/pubblicazioni

Le novità delle offerte e dei supporti informativi dei Cantoni

ORDINAZIONI

Tutti i supporti informativi dei Cantoni sono pubblicati online e possono essere ordinati su

www.safeatwork.ch

**Calendario SAFE AT WORK per le officine: la sicurezza inchiodata al muro**

14 000 calendari SAFE AT WORK sono stati inviati a officine e carrozzerie in Svizzera alla fine del 2023. L'idea di questo progetto è nata grazie alla collaborazione con la soluzione settoriale sicurezza sul lavoro e protezione della salute delle auto e due ruote (SAD). I calendari mostrano giovani professionisti che hanno accettato di partecipare al progetto per sensibilizzare il settore sull'importanza della sicurezza sul lavoro e della prevenzione degli infortuni. I calendari presentano anche «incontri sulla sicurezza» il primo lunedì di ogni mese.



[Link](#)

Persone, cifre, fatti

Personale

Commissione

Il 22 novembre 2023 il Consiglio federale ha nominato tutte le persone proposte alla CFSL nell'ambito del rinnovo integrale delle commissioni extraparlamentari per il periodo amministrativo 2024–2027 e, in seguito, il 1° marzo 2024 in una nuova nomina. Sono stati nominati i seguenti nuovi membri della Commissione:

Michele Aversa, responsabile settore, Syna.

Adrian Bloch, capodivisione sicurezza/salute sul lavoro, Suva, Lucerna.

Christophe Iseli, responsabile dell'Ispezzione federale del lavoro, SECO.

Andreas Hunkeler, caposettore dell'Ispezzione cantonale del lavoro nell'industria e nell'artigianato, WAS wira Lucerna, e membro del consiglio direttivo dell'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL).

Sandrine Spina, responsabile sezione presso il Servizio per il mercato del lavoro del Cantone Friburgo e Presidente a. i. dell'AIPL.

Al termine della legislatura, alcuni membri di lunga data della CFSL hanno lasciato la Commissione. La CFSL desidera ringraziare per il loro impegno:

Beat Bachmann, Cantone San Gallo/AIPL;

Guido Fischer, Cantone Turgovia/AIPL;

Diego Frieden, transfair/Travail.Suisse;

André Meier, Suva;

Pascal Richoz, SECO.

Segreteria



Carmela Niederberger è entrata in servizio come specialista della sicurezza sul lavoro presso la Segreteria CFSL il 1° marzo 2024. Ha studiato scienze e tecnologie della salute presso il Politecnico di Zurigo e ha ottenuto un certificato in didattica. Ha scritto la sua tesi di master sullo stress da calore.

Affari trattati

Nelle sedute del 17 ottobre e del 14 dicembre 2023, la CFSL ha inoltre:

- approvato il piano di lavoro a medio termine della CFSL per gli anni 2024–2028;
- adottato le direttive riviste «Formazione alla manovra di autogrù e gru a torre» (CFSL 6510) e «Verifica e controllo di autogrù e gru a torre» (CFSL 6511);
- conferito il mandato di rivedere la direttiva «Saldatura, taglio e procedimenti affini per la lavorazione dei metalli» (CFSL 6509);
- certificato la soluzione modello 22 presentata da Gsell Sicherheit GmbH, la soluzione per gruppi di aziende 24 «Vigier Holding» e la soluzione settoriale 83 «Studi medici e dentistici»;
- conferito il mandato di rivedere l'Ordinamento delle indennità (CFSL 6019) della CFSL.



Cos'è la CFSL?

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL è il referente principale per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. In veste di organo centrale coordina le aree di competenza degli organi d'esecuzione a livello attuativo, l'applicazione uniforme delle prescrizioni in seno alle aziende e le attività di prevenzione. Oltre ad assicurare il finanziamento delle misure volte a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, assume importanti compiti nella formazione, prevenzione e informazione come pure nell'elaborazione delle direttive.

La CFSL è composta dai rappresentanti degli assicuratori degli organi d'esecuzione, dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonché da un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

www.cfsl.ch

Benefici in tutta sicurezza

Pensare a livello globale. Sperimentare innovazioni. Scoprire tendenze.



Sécurité
au carré

Salon romand
spécialisé pour
la sécurité

fiera di settore per la
sicurezza sul lavoro
03 + 04 Settembre
2025
Beaulieu, Lausanne



ArbeitsSicherheitSchweiz



@ASS_Exhibition

#ASSchweiz

arbeits-sicherheit-schweiz.ch

swiss-corporate-fashion.ch



Arbeits
Sicherheit
Schweiz



05 – 06 giugno 2024 | Messe Zürich

10^a fiera di settore per la sicurezza sul lavoro, la tutela e la promozione della salute sul posto di lavoro +
5^a fiera di settore per l'abbigliamento e la biancheria da lavoro, il leasing e la gestione tessile



Assicuratevi subito il
vostro biglietto!

Con il sostegno di

